

LA VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE NATURALE NEI NUOVI MERCATI PER LA BIODIVERSITÀ

Dott. Eugenio Dupré

Divisione TBM-3: Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi
Direzione Generale TBM - Tutela della Biodiversità e del Mare



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



Contenuti

1. INVESTIRE NELLA NATURA CONVIENE
2. ECOLOGIA ED ECONOMIA: EQUILIBRI DA TUTELARE
3. IL VIRAPPORTO SULLO STATO DEL CAPITALE NATURALE
4. STRUMENTI FINANZIARI PER LA VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE NATURALE
5. STRUMENTI POLITICI PER IL RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITA'
6. COINVOLGERE IL MONDO DELL'ECONOMIA E DELLE IMPRESE



1. PERCHE' INVESTIRE NELLA NATURA?

Uno studio della BCE (2023) valuta che circa il 72% di 4,2 milioni di aziende non finanziarie nei 20 Paesi dell'area euro dipendono strettamente da almeno un servizio ecosistemico e quasi il 75% dei prestiti bancari a imprese non finanziarie sono concessi ad aziende fortemente dipendenti da almeno un servizio ecosistemico.

La perdita di biodiversità e il degrado degli ecosistemi naturali rappresentano una minaccia per l'economia e possono in modo rilevante indebolire la stabilità finanziaria, un fattore che le banche centrali e le autorità di vigilanza devono tenere in considerazione (VI Rapp. C.N.)

Gli effetti negativi del degrado delle aree naturali sono amplificati dalla conseguente ridotta capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.



2. ECOLOGIA ED ECONOMIA: EQUILIBRI DA TUTELARE

Il deterioramento degli equilibri ecosistemici mette seriamente in pericolo le economie mondiali.

Un'analisi realizzata dalla Banca Mondiale (2021) ha messo in evidenza come il declino nella fornitura di 3 specifici Servizi Ecosistemici — l'impollinazione selvatica, la disponibilità di cibo proveniente dalle attività di pesca in mare e la fornitura di legname proveniente dalle foreste — potrebbe portare a una significativa riduzione del PIL globale di circa 2,7 trilioni di dollari entro il 2030.

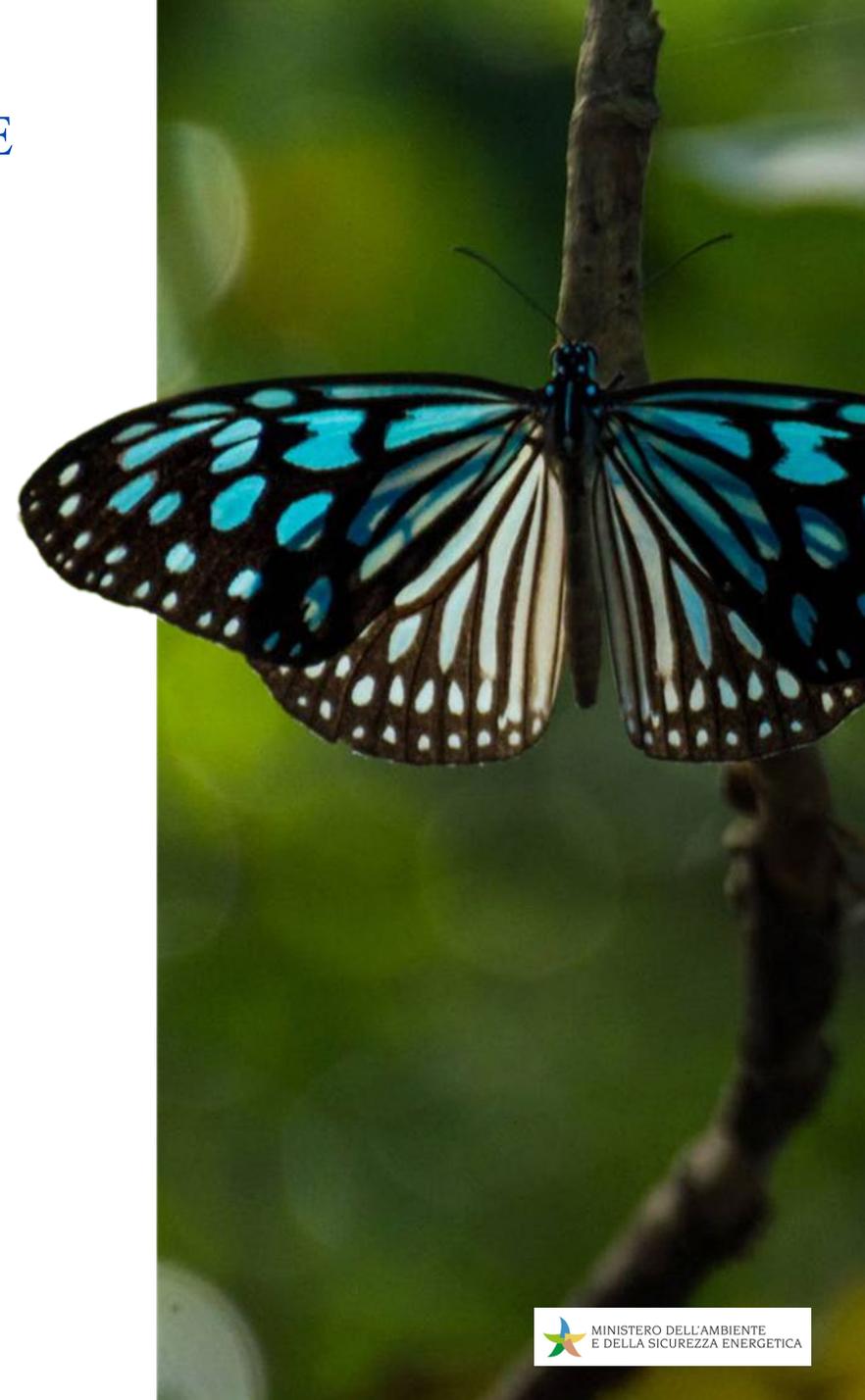
La soppressione o deterioramento dei Servizi ecosistemici è di particolare rilevanza perché le funzioni a cui assolvono sono difficilmente sostituibili.

3. IL RAPPORTO SULLO STATO DEL CAPITALE NATURALE

Il Rapporto sullo Stato del Capitale Naturale (L. 221/2015) è lo strumento volto a monitorare e valutare lo stato e l'evoluzione delle risorse naturali e degli ecosistemi nel nostro Paese, in coerenza con la programmazione finanziaria e di bilancio.

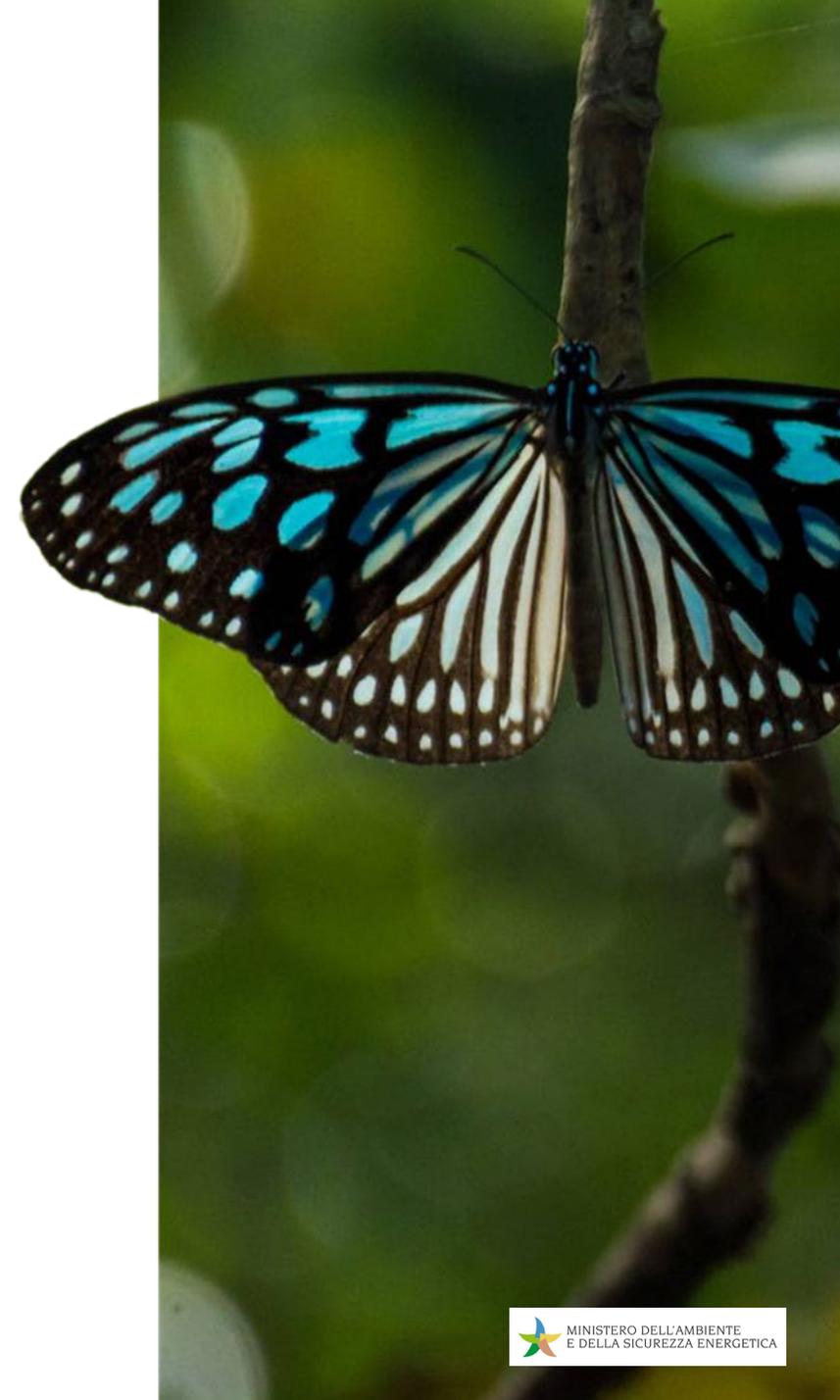
Dati annuali integrati, fisici e monetari per promuovere la contabilità ambientale a livello nazionale su:

- **la gestione sostenibile**
- **la conservazione delle risorse naturali**



IL VI RAPPORTO: Investire nella natura conviene!

- ✓ I contenuti del VI Rapporto si focalizzano sui temi relativi al valore della natura, ai mercati finanziari e ai rischi legati alla perdita di biodiversità, a come le imprese misurano la propria dipendenza dal capitale naturale.
- ✓ Il 19,6% del territorio nazionale è sottoposto a forti pressioni ambientali e la tutela della biodiversità rappresenta un vantaggio strategico.



- ❖ Dare attuazione a livello nazionale agli impegni globali sottoscritti dall'Italia nel *Kunming-Montreal Global Biodiversity Framework* (CBD/COP/DEC/15/4 del 19 Dicembre 2022) con particolare riferimento ai targets 1-8, 10-11, 14, 18-21) in materia di **ripristino degli ecosistemi**, già adottati dalla Strategia Europea Biodiversità al 2030.
- ❖ Coinvolgere anche il **mondo dell'economia e delle imprese**, alla luce della considerevole opportunità anche economica, occupazionale e sociale rappresentata dalle azioni di recupero e ripristino della resilienza degli ecosistemi degradati e della tutela della biodiversità.





4. STRUMENTI FINANZIARI PER LA VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE NATURALE

- ❑ **LA FINANZA SO STENIBILE** (nature-biodiversity credits, offsets e bonds, fondi di investimento ESG - Environmental, Social, Governance).
- ❑ **I PAGAMENTI PER I SERVIZI ECO SISTEMICI**
- ❑ **L'APPLICAZIONE DEI CRITERI DI ECO-SOSTENIBILITA' DELLA TASSONOMIA EUROPEA**
- ❑ **IL *GREEN BUDGET* ITALIANO: ECO RENDICONTO, TASSE AMBIENTALI, LA RIFORMA FISCALE AMBIENTALE**
- ❑ Catalogo annuale dei sussidi dannosi e favorevoli per l'ambiente.



TENDENZE FUTURE DEI NUOVI MERCATI PER LA BIODIVERSITÀ

- ❑ Integrazione dei mercati della biodiversità con quelli climatici e idrici
- ❑ Digitalizzazione e *blockchain* per tracciare crediti e progetti
- ❑ Standard globali in sviluppo, come quelli dell'*TNFD (Taskforce on Nature-related Financial Disclosures)*
- ❑ Obiettivo “*Nature Positive by 2030*”, promosso dall'ONU nel quadro del *Kunming-Montreal Global Biodiversity Framework*



5. STRUMENTI POLITICI PER IL RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITA'

QUADRO INTERNAZIONALE:

Kunming-Montreal Global Biodiversity Framework

CBD=Target 15, delinea il ruolo delle imprese e delle istituzioni finanziarie nell'arrestare e invertire la perdita di natura.

CBD=Target 19, mobilitare 200 miliardi di dollari all'anno per la biodiversità da tutte le fonti, inclusi 30 miliardi di dollari attraverso finanza internazionale.



QUADRO EUROPEO:

Attuazione della SEB2030:

- *Nature Credits*, un potenziale in crescita
- Valutazione dei Sussidi Ambientalmente Dannosi per la stesura dei Piani Nazionali di Finanziamento della Biodiversità

Regolamento sulla tassonomia: dimostrare un contributo sostanziale alla biodiversità o Biodiversità/Do Not Significant Harm (DNSH)



QUADRO EUROPEO:

Regolamento ripristino della Natura 2024/1991:

Piano nazionale di ripristino della natura (entro agosto 2026)

- In Italia la riqualificazione ecologica potrebbe portare benefici per 2,4 miliardi di euro, a fronte di costi pari a 261 milioni di euro: un rapporto superiore a quello medio dell'Unione europea (valutazione della Commissione).



QUADRO NAZIONALE:

Strategia Nazionale Biodiversità 2030

Obiettivo strategico B: Ripristinare gli ecosistemi terrestri e marini, con il raggiungimento del target del 30% di ripristino dello stato di conservazione di habitat e specie, in particolare attraverso l'attività condotta a scala regionale inerente gli obiettivi e le misure di conservazione dei siti della Rete Natura 2000: Azioni per incentivare la diffusione degli strumenti di fiscalità e finanza eco-sostenibile in Italia.



QUADRO NAZIONALE:

PNRR Missione 7 REPowerEU, Riforma 2: impegno alla riduzione dei sussidi dannosi per l'ambiente sulla base del Catalogo annuale sussidi dannosi.

Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile

Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici

Piano nazionale integrato energia e clima





6. COINVOLGERE IL MONDO DELL'ECONOMIA E DELLE IMPRESE: AMBITI ESPLO RATIVI A LIVELLO NAZIONALE

- incentivare economicamente le imprese alla tutela e il ripristino della natura;
- regolamentare meglio e responsabilizzare i portatori di interesse attraverso una **condizionalità ambientale nei fondi pubblici** e con obblighi normativi più stringenti;



6. COINVOLGERE IL MONDO DELL'ECONOMIA E DELLE IMPRESE: AMBITI ESPLO RATIVI A LIVELLO NAZIONALE

- favorire partenariati pubblico-privati e reti territoriali che traccino nuove sfide ambiziose e veicolino gli sforzi per la sostenibilità coinvolgendo imprese, enti locali e di ricerca (come il nuovo NBFC del CNR), università, associazioni e cittadini nella gestione del capitale naturale;

Grazie per l'attenzione

TBM-3@mase.gov.it / dupre.eugenio@mase.gov.it;

Direzione Generale TBM - Tutela della
Biodiversità e del Mare



Roma, 17/09/2025

